

## **LA FIABA DI MILLE E UNO ZAID**

C'era una volta, nel lontano reame di Siria, un bambino di nome Zaid.

Zaid era molto bravo a giocare a calcio e ogni giorno tirava calci al pallone nel campetto del suo paese sotto gli occhi di suo padre Mohamed che era anche l'allenatore della squadra.

Nel reame di Siria c'era un Re di nome Assad, despota e cattivo, ma viveva chiuso nel suo castello nella lontana città di Damasco e Zaid non lo aveva mai visto, né aveva mai pensato a lui mentre giocava a pallone nel campetto del suo paese.



**IL RE ASSAD**

Un brutto giorno però arrivarono nel paese di Zaid gli uomini neri. In realtà erano dei cattivi orchi con la faccia coperta da un cappuccio nero che terrorizzavano i villaggi. Dove arrivavano facevano schiavi gli uomini, uccidevano le donne e mangiavano i bambini. Zaid sentiva raccontare queste storie la sera a tavola dalla voce del suo babbo Mohamed ed aveva sempre più paura.



**GLI UOMINI NERI**

Fu così che babbo Mohamed decise di scappare. Prese in braccio Zaid, preparò un sacchetto con qualcosa da mangiare e cominciò a correre, correre, correre. Corse per giorni e per notti, per pianure e per montagne. Fuggì via dal reame di Siria e giunse in una nuova terra nel reame di Ungheria. Anche qui però c'era un Re cattivo che si chiamava Orbán che decise di mandargli incontro la malefica Strega Acida. La strega Acida si parò davanti a Mohamed che correva con Zaid in braccio, fece loro uno sgambetto e li fece cadere.



#### LA STREGA ACIDA FA LO SGAMBETTO A ZAID E A SUO PADRE MOHAMED

Zaid si spaventò moltissimo e cominciò a piangere disperato. Zaid aveva un grosso bernoccolo sulla fronte e un livido sulla schiena, il babbo Mohamed sanguinava ma gli disse: “ Non ti preoccupare è solo un brutto sogno”



In quel preciso momento una bellissima fata di nome Europa che stava dormendo nel suo castello incantato fu svegliata dalle grida di Zaid e con un incantesimo gli si presentò davanti. “Ciao Zaid – gli disse – Qual è la cosa che ti piace di più?”. “Giocare a calcio” – disse Zaid .

La fata Europa voleva pronunciare una formula magica, ma si era appena svegliata e non ricordava bene: aveva dormito per tanto, tanto, tanto tempo. Alla fine se la ricordò e disse: “FIAT LUX”.

Zaid fu preso da un vortice e in un battibaleno si trovò in un campo di calcio, ma non in un campetto piccolo come quello del suo paese, si trovò in un campo enorme con gli spalti gremiti da migliaia e migliaia di persone che gridavano il suo nome “Zaid ! Zaid ! Zaid!”. Fu allora che gli si presentò davanti un bellissimo principe Cristiano di nome Ronaldo che gli disse: “Ciao Zaid , comincia a correre !”



Zaid corre che sembra un uomo, con le scarpette di gomma dura, dieci anni e il cuore pieno di paura. Zaid non aver paura di tirare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore, un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia. Zaid capì fin dal primo momento, suo padre Mohamed sembrava contento, e allora mise il cuore dentro alle scarpe e corse più veloce del vento, prese un pallone che sembrava stregato, accanto al piede rimaneva incollato, entrò nell'area tirò senza guardare ed il portiere lo fece passare.



LETTURA CONSIGLIATA:

Tahar Ben Jelloun

IL RAZZISMO SPIEGATO A MIA FIGLIA

Edizioni Bompiani

